



in tempo reale

A cura di Lucrezia Campbell

Come gestire la proliferazione incontrollata del cloud?



Secondo Nicola Attico, solutions consultant manager di ServiceNow Italy (www.servicenow.com), le aziende stanno adottando sempre più un approccio cloud-first ma, pur essendo ormai abituate all'idea di 'andare in cloud', devono ancora gettare le basi per una vera gestione multi-cloud. Il successo, in un mondo multi-cloud, dipende soprattutto da soluzioni e servizi che aiutano le aziende a governare operativamente i dati garantendo l'aderenza a protocolli di sicurezza e compliance. La gestione di piattaforme disparate mette a dura prova tutte le risorse. Ogni progetto apre scenari multipli, perché ogni applicazione deve essere adattata a ogni piattaforma cloud. Questo può provocare una costante riscrittura dell'intero processo di deployment e, in definitiva, il cloud sprawl. Una situazione multi-cloud può anche provocare la diffusione di shadow IT all'interno dell'azienda. In molte organizzazioni i processi manuali utilizzati per attivare e configurare i servizi in cloud possono impiegare giorni o settimane per essere completati. Una volta che i servizi sono disponibili gli utenti sono disconnessi dalle operation e devono fare affidamento al supporto help desk dei provider per svolgere il proprio lavoro. Questo processo può essere lento e può creare ritardi o, peggio ancora, spingere gli utenti ad arrangiarsi acquistando servizi autonomamente, finendo così al di fuori del controllo dell'IT. E allora quali sono gli strumenti per realizzare un ambiente multi-cloud? Per essere agili in un mondo multi-cloud si deve puntare su strumenti che abbiano le specifiche caratteristiche.

Uno strumento di configurazione delle blueprint. Deve essere cloud-agnostico e tradurre il linguaggio dei diversi cloud provider. In generale, riduce le ore di lavoro necessarie a creare e distribuire servizi in cloud. Questo strumento semplifica il design dei servizi cloud, estrae i diversi elementi del workflow e genera in automatico un piano di provisioning, in grado di unire tutti gli elementi e generare automaticamente il service catalog per gli utenti.

Una compliance facile da gestire. Le policy di governance (per esempio approvazioni, quote, privilegi) e di compliance (per esempio la selezione del data center e le impostazioni di sicurezza) devono essere definite indipendentemente e applicate a runtime su tutti i cloud. Un centro di controllo unico. Gli sviluppatori che devono validare il loro codice su ambienti test multi-tier (per esempio da sviluppo ad accettazione a produzione) devono essere in grado di poterlo fare con un semplice click.

Un portale utente con configurazione drag-and-drop. Una buona user experience è in grado di ridurre il fenomeno dello shadow IT. L'utente finale deve essere in grado di accedere facilmente al catalogo personalizzato dei servizi per richiederne di nuovi, gestire il ciclo di vita degli stack virtuali richiesti e tenere sotto controllo i costi. Un singolo System of Record. Deve individuare e gestire tutte le risorse cloud e offrire l'integrazione immediata con i processi standard di gestione degli incidenti, dei problemi e delle change.

Indoor Navigation

Un navigatore che ti permetta di muoverti con sicurezza all'interno di un aeroporto straniero, di una metro, o che ti aiuti a destreggiarti tra i mille corridoi di un ufficio pubblico. Il tutto attraverso la realtà aumentata del proprio smartphone: non è fantascienza, ma la nuova frontiera dell'Indoor positioning, sistema di localizzazione che permette di orientarsi all'interno di edifici e interagire con le strutture stesse, trasformati in veri e propri smart building. **Soft Strategy** (www.softstrategy.it), azienda specializzata nel settore del management consulting e dei servizi digital, ha messo a punto una app dedicata proprio all'Indoor Positioning & Navigation, in grado di localizzare l'utente negli spazi al chiuso con un livello di precisione fino a un metro: offrire all'utente un'esperienza di navigazione indoor in Augmented Reality; accompagnare l'utente nel raggiungimento di Poi (Point of Interest) precedentemente selezionati; mostrare all'utente informazioni rispetto alla propria posizione sotto forma di notifiche di prossimità, sfruttando le possibilità offerte dal Physical Web.

Trend Micro per le start up

Trend Micro (www.trendmicro.it), azienda che offre soluzioni di sicurezza informatica, ha annunciato la creazione di un venture fund per esplorare i mercati delle tecnologie emergenti. Il capitale iniziale sarà di 100 milioni di dollari e permetterà a Trend Micro di sostenere un portfolio di start up che svilupperanno idee e progetti relativi ai nuovi mercati a rapida crescita, come ad esempio quello dell'Internet of Things. Il fondo Trend Micro offrirà alle aziende un sostegno finanziario, l'accesso alla sua intelligence globale sulle minacce, alleanze strategiche così come l'accessibilità ai suoi oltre 28.000 partner di canale. In cambio permetterà di scoprire le opportunità all'interno degli ecosistemi emergenti, i modelli di business disruptive, le lacune di mercato e le carenze di competenze.